Costruzioni

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9A – 00162 Roma
Tel. 06/44188247 - Fax 06/44249515
costruzioni@cna.it – www.cna.it

Ufficio di Bruxelles
36-38 Rue Joseph II - B - 1000 Bruxelles
Tel. + 32.2-2307429
Fax + 32.2-2307219
bruxelles@cna.it

FOCUS TEMATICI SULL'EDILIZIA

L'offerta economicamente più vantaggiosa a un anno dal Codice: poca chiarezza ed eccessiva discrezionalità da parte delle stazioni appaltanti. Forte preoccupazione di CNA Costruzioni

Mentre Il mercato dei lavori pubblici attende ancora che si faccia chiarezza – come promesso dal MIT – per le gare fino a 1 milione di euro nel caso si utilizzino le procedure semplificate (OEPV o criterio del prezzo ?), mentre è certo che nella grande maggioranza dei bandi di gara sopra i 2 milioni di euro l'unico criterio di aggiudicazione utilizzabile è quello della OEPV con migliorie da apportare al progetto esecutivo posto a base di gara, a più di un anno dalla entrata in vigore del Codice è possibile tracciare un primo bilancio dei risultati dell'utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'offerta più vantaggiosa.

La situazione è veramente preoccupante!
In una situazione in cui il peso degli aspetti qualitativi in una gara incide per il 70% dei punteggi da assegnare, alcune imprese riportano situazioni in cui non esiste nessun legame tra le migliorie dichiarate in alcune offerte e l'oggetto della gara stessa; così come si attribuiscono punteggi per gare di importo contenuto al *rating di legalità*, tralasciando il fatto che lo stesso non è possibile rilasciarlo alle imprese che fatturano meno di 2 milioni di euro l'anno, facendo così concorrenza sleale alle micro e piccole imprese.

Sovente si pongono in essere veri e propri condizionamenti della libera concorrenza.
Ad esempio ci sono situazioni in cui alcune stazioni appaltanti - sebbene non abbiano progettato seguendo i criteri minimi ambientali (i famosi CAM) - attribuiscono punteggi a chi esegue lavori e consegna elaborati finali dell'eseguito in ottemperanza ai CAM. In altre occasioni si premia chi ha maggiori risorse di personale e mezzi d'opera, favorendo immotivatamente le imprese di maggiori dimensioni a discapito delle piccole e medie imprese.
Gli «accordi quadro» rappresentano un altro esempio lampante in cui si privilegia l'accorpamento degli importi contrattuali a base d'asta, escludendo di fatto dal mercato le micro e piccole imprese non solo per quel singolo appalto ma per i lavori pubblici *tout court* in quel contesto.
Le imprese di costruzione, soprattutto quelle piccole e medie non possono più sopportare tale situazione. C'è troppa discrezionalità nelle mani delle stazioni appaltanti. E' oltremodo necessario che queste si qualifichino, si accorpino e nasca al più presto l'albo dei commissari di gara istituito presso l'ANAC.
Ad aggravare la situazione e nel caso specifico delle **procedure negoziate** imperversa quale criterio per selezionare gli inviti alla gara il **sorteggio**: è un sistema che deprime la qualità delle imprese e che bisogna correggere al più presto individuando criteri oggettivi. Tra questi, uno possibile potrebbe essere quello di riservare il 50% delle gare alle imprese locali: se al momento non si può fare ri-correggendo il codice, allora lo si inserisca nelle leggi regionali sui lavori pubblici (seguendo l'esempio positivo della Toscana).
In sintesi, CNA Costruzioni è seriamente preoccupata che si aggiri – attraverso un comportamento di alcune stazioni appaltanti, nel migliore dei casi dettato dall'impreparazione al "nuovo", nel peggiore dalla volontà discriminatoria – uno dei principi ispiratori del nuovo Codice che abbiamo salutato con grande soddisfazione, vale a dire il tentativo di allargare gli spazi di accesso al mercato dei lavori pubblici alle micro e piccole imprese del settore costruzioni.

Costruzioni

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9A – 00162 Roma
Tel. 06/44188247 - Fax 06/44249515
costruzioni@cna.it – www.cna.it

Ufficio di Bruxelles
36-38 Rue Joseph II - B - 1000 Bruxelles
Tel. + 32.2-2307429
Fax + 32.2-2307219
bruxelles@cna.it

SOA e avvalimento, partita la consultazione ANAC sulle Linee guida

Proposte per l'adozione del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti

Al via dal 13 giugno la consultazione aperta ANAC sulle "Proposte al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti finalizzate all'adozione del decreto di cui all'art. 83, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016 - Linee guida SOA – Linee guida avvalimento – Regolamento SOA" (CLICCA QUI).

Il termine per l'invio dei contributi è fissato al 13 luglio 2017.

L'art. 83, comma 2, stabilisce che con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti da adottare su proposta dell'ANAC sono disciplinati, tra l'altro, i casi e le modalità di avvalimento, i casi e le modalità di decadenza delle autorizzazioni degli organismi di attestazione e i criteri per la determinazione dei corrispettivi dell'attività di qualificazione, i livelli standard di qualità dei controlli che le SOA devono effettuare.

A tal fine, sono stati predisposti i documenti di consultazione di seguito indicati che, all'esito della consultazione confluiranno, insieme al documento relativo al sistema di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici già posto in consultazione, in un unico documento che conterrà la proposta dell'ANAC al MIT:

- Proposta al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti finalizzata all'adozione del decreto di cui all'art. 83, comma 2, del d.lgs. 50/2016 nella parte relativa alle Società Organismi di Attestazione (SOA). Il documento è stato predisposto con la finalità di individuare requisiti di accesso che assicurino l'indipendenza, l'imparzialità e l'efficienza delle SOA e di perseguire la semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti formali preordinati al controllo del possesso e del mantenimento dei requisiti, anche attraverso l'utilizzazione di sistemi informatizzati che consentano la messa a disposizione in tempo reale della documentazione e facilitino lo svolgimento delle verifiche di competenza da parte dell'Autorità.

- Proposta al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti finalizzata all'adozione del decreto di cui all'art. 83, comma 2, del d.lgs. 50/2016 nella parte relativa ai casi e alle modalità di avvalimento. Il documento è stato predisposto con la finalità di scongiurare che l'avvalimento si riduca ad un prestito soltanto formale di requisiti, non supportato dall'effettiva messa a disposizione di risorse umane e strumentali idonee a garantire la capacità esecutiva dell'impresa ausiliata. In tale direzione vanno le previsioni che impongono l'esatta e dettagliata individuazione dei requisiti oggetto di avvalimento, richiedono un contenuto minimo del contratto e attribuiscono valenza, ai fini del conseguimento del rating di impresa, all'esito negativo dei controlli ex art. 89, comma 9, del codice.

Contestualmente a tali documenti, finalizzati alla formulazione della proposta al MIT, viene posto in consultazione il documento preordinato all'adozione del Regolamento dell'Autorità recante: «Autorizzazione e vigilanza sulle Società Organismi di attestazione - SOA», da adottarsi ai sensi dell'art. 213, comma 2, del codice. Il documento è stato predisposto al fine di definire il procedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività di attestazione e le modalità di assolvimento, da parte delle SOA, all'obbligo di raccolta, archiviazione e messa a disposizione dei dati necessari allo svolgimento dei controlli di competenza dell'Autorità

Costruzioni

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9A – 00162 Roma
Tel. 06/44188247 - Fax 06/44249515
costruzioni@cna.it – www.cna.it

Ufficio di Bruxelles
36-38 Rue Joseph II - B - 1000 Bruxelles
Tel. + 32.2-2307429
Fax + 32.2-2307219
bruxelles@cna.it

Codice Appalti, al via consultazioni su aggiornamenti Linee guida ANAC n. 3, n. 5 e n. 6
Il termine per l'invio dei contributi è fissato al 28 giugno 2017

Al via dal 12 giugno le consultazioni aperte dall'Autorità anticorruzione (Anac) sugli aggiornamenti delle Linee guida n. 3, n. 5 e n. 6 di attuazione del nuovo Codice Appalti - D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
Il termine per l'invio dei contributi è fissato al 28 giugno 2017.

Aggiornamento delle linee guida n. 6 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice"

Aggiornamento delle linee guida n. 3 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni"

Aggiornamento delle linee guida n. 5 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici"

Costruzioni

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9A – 00162 Roma
Tel. 06/44188247 - Fax 06/44249515
costruzioni@cna.it – www.cna.it

Ufficio di Bruxelles
36-38 Rue Joseph II - B - 1000 Bruxelles
Tel. + 32.2-2307429
Fax + 32.2-2307219
bruxelles@cna.it

Commercializzazione dei prodotti da costruzione: via libera definitivo del Governo al decreto

Il decreto legislativo adegua la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011

Il 9 giugno u.s. il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame definitivo, il decreto legislativo di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011 sulle condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione.

Il provvedimento mira a semplificare e chiarire il quadro normativo esistente per l'immissione sul mercato dei prodotti da costruzione, nonché a migliorare la trasparenza, l'efficacia e l'armonizzazione delle misure esistenti, per garantire la sicurezza e la qualità delle costruzioni nell'Unione Europea.
Sempre a questo scopo, s'istituisce il Comitato nazionale di coordinamento dei prodotti da costruzione che, tra l'altro, coordinerà le attività delle amministrazioni competenti nel settore e determinerà gli indirizzi volti ad assicurare l'uniformità e il controllo dell'attività di certificazione e prova. Inoltre, si disciplinano gli adempimenti ai quali è sottoposto il fabbricante, sia nel caso in cui il prodotto rientri nell'ambito di una norma armonizzata, sia nel caso di prodotto conforme ad una valutazione tecnica europea (ETA), e quindi non disciplinato da una norma armonizzata (perché per esempio nuovo e pertanto originale).

Sanzioni anche per i progettisti

L'articolo 20, comma 2 del Decreto Legislativo stabilisce infatti che "*salvo che il fatto costituisca più grave reato, il progettista dell'opera che prescrive prodotti non conformi a quanto previsto all'articolo 5, comma 5, del presente decreto o in violazione di una delle disposizioni in materia di dichiarazione di prestazione e marcatura CE di cui agli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del regolamento (UE) n. 305/2011, è punito con l'ammenda da 2.000 euro a 12.000 euro; il medesimo fatto è punito con l'arresto sino a tre mesi e con l'ammenda da 5.000 euro a 25.000 euro qualora la prescrizione riguardi prodotti e materiali destinati ad uso strutturale o ad uso antincendio*."

Sanzioni per il costruttore, il Direttore dei lavori, il Direttore dell'esecuzione o il collaudatore.

Il comma 1 del medesimo articolo dispone che "*salvo che il fatto costituisca più grave reato, il costruttore, il direttore dei lavori, il direttore dell'esecuzione o il collaudatore che, nell'ambito delle specifiche competenze, utilizzi prodotti non conformi agli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del regolamento (UE) n. 305/2011 e all'articolo 5, comma 5 del presente decreto è punito con l'ammenda da 4.000 euro a 24.000 euro*" e non più con l'arresto sino a sei mesi com'era previsto nella versione precedente del testo; "*il medesimo fatto è punito con l'arresto sino a sei mesi*"- e non più da sei mesi a tre anni - "*e con l'ammenda da 10.000 euro a 50.000 euro qualora vengano utilizzati prodotti e materiali destinati ad uso strutturale o ad uso antincendio*".

Costruzioni

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9A – 00162 Roma
Tel. 06/44188247 - Fax 06/44249515
costruzioni@cna.it – www.cna.it

Ufficio di Bruxelles
36-38 Rue Joseph II - B - 1000 Bruxelles
Tel. + 32.2-2307429
Fax + 32.2-2307219
bruxelles@cna.it

Miglioramento sismico edifici pubblici a uso abitativo: pubblicata l'ordinanza di Errani

L'ordinanza stabilisce tempistica e criteri per procedere agli interventi edilizi di ripristino e miglioramento sismico del patrimonio residenziale pubblico, sia statale sia di proprietà di altri enti istituzionali, che devono concludersi entro il 31 dicembre 2018

Al via i programmi di intervento su edifici pubblici ad uso abitativo resi inagibili o inutilizzabili dai terremoti che dal 24 agosto 2016 hanno colpito le regioni dell'Italia centrale.
L'ordinanza 27 a firma del commissario per la ricostruzione Vasco Errani, pubblicata il 9 giugno 2017, stabilisce tempistica e criteri per procedere agli interventi edilizi di ripristino e miglioramento sismico del patrimonio residenziale pubblico, sia statale sia di proprietà di altri enti istituzionali, che devono concludersi entro il 31 dicembre 2018. Entro i prossimi 45 giorni, i presidenti e vicecommissari per la ricostruzione delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, trasmettono al commissario straordinario l'elenco degli edifici con la stima dei costi per realizzare i lavori. Nei 15 giorni successivi, la struttura commissariale, previa deliberazione della cabina di coordinamento, trasferisce sulle contabilità speciali dei presidenti di Regione, il 50% della somma stimata per i lavori. Il resto delle risorse economiche necessarie a finanziare gli interventi, verrà trasferito sulla base di comunicazioni trimestrali.

Per gli edifici pubblici non statali, spetta alle Regioni ovvero ai Comuni, effettuare la progettazione e le gare d'appalto per l'individuazione delle imprese esecutrici degli interventi. In 15 giorni, gli Uffici speciali regionali si esprimono sui singoli progetti, previa verifica della fattibilità tecnica, della tempistica di realizzazione e del cronoprogramma. In caso di esito positivo, nei 15 giorni successivi i presidenti di Regione approvano i progetti e subito dopo si possono avviare le gare d'appalto per l'affidamento dei lavori.
Per quanto riguarda gli edifici pubblici di proprietà statale, entro 90 giorni dalla definizione degli elenchi, gli Uffici speciali regionali procedono all'elaborazione dei progetti definitivi e esecutivi e ad avviare le gare d'appalto. Trasmettono i progetti al Commissario straordinario che entro un mese provvede alla verifica della fattibilità tecnica dell'intervento. In caso di esito positivo, il commissario straordinario approva i singoli progetti e trasferisce le somme previste per gli interventi di miglioramento sismico sulla contabilità speciale dei presidenti di Regione.

ordinanza-n-27-del-9-giugno-1

Costruzioni

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9A – 00162 Roma
Tel. 06/44188247 - Fax 06/44249515
costruzioni@cna.it – www.cna.it

Ufficio di Bruxelles
36-38 Rue Joseph II - B - 1000 Bruxelles
Tel. + 32.2-2307429
Fax + 32.2-2307219
bruxelles@cna.it

Efficienza energetica edifici nell'Ue, la finanza privata appoggia il Piano di azione per i mutui

Il Piano si chiama 'EeMAP' - Energy efficient Mortgages Action Plan

Si sono incontrati a Roma venerdì 9 giugno u.s. gli stakeholder europei per confermare il loro impegno per gli Accordi di Parigi della COP21 e proporre soluzioni concrete per accrescere l'efficienza energetica nell'Unione Europea.

Il piano di azione per i mutui per l'efficienza energetica (EeMAP) è stato presentato all'evento di lancio dell'iniziativa, a cui hanno partecipato i soggetti che rappresentano un settore trasversale di operatori chiave del mercato: investitori internazionali ed europei, finanziatori, valutatori immobiliari, accademici, società di servizi per l'energia, esperti del settore delle costruzioni e PMI.
Insieme al Parlamento Europeo, la Commissione Europea e le autorità locali, i protagonisti del mercato hanno discusso le azioni possibili per canalizzare il capitale privato negli investimenti di efficienza energetica, per supportare i cittadini europei nella riqualificazione delle loro proprietà e aiutare le istituzioni europee a superare l'ostacolo della mancanza di capitale per gli investimenti e raggiungere così gli obiettivi di risparmio energetico. La progettazione di buone pratiche condivise per un mutuo per l'efficienza energetica su scala europea aprirà le frontiere del capitale privato allentando la pressione finanziaria per gli Stati Membri.

Con più di 210 milioni di unità di edifici residenziali in Europa (pari all'89%) costruiti prima del 2001, sono necessari considerevoli sforzi per incanalare il capitale privato verso l'adeguamento delle abitazioni inefficienti ai nuovi requisiti energetici. Nell'ottica del risparmio: una casa ristrutturata che passa da una classe di prestazione energetica E a una classe B (APE) farà risparmiare agli utenti circa 24.000€ in 30 anni (secondo un'analisi di 365 mila case vendute in Danimarca lo scorso anno).
Recenti ricerche di mercato di EMF-ECBC rivelano un forte interesse da parte degli istituti finanziari ad entrare nel mercato dell'efficienza energetica.
L'iniziativa EeMAP è orientata al mercato e, prima nel suo genere, mira a progettare e creare un mutuo per l'efficienza energetica secondo il quale i proprietari degli edifici siano incentivati a migliorare l'efficienza energetica dei loro edifici grazie a condizioni finanziarie più favorevoli.
Alla base dell'iniziativa c'è il presupposto che l'efficienza energetica abbia un effetto di mitigazione del rischio per le banche grazie all'impatto sulla capacità dei contraenti di rispettare il prestito e sul valore della proprietà. Questo significa che i mutui per l'efficienza energetica rappresenteranno un rischio inferiore nel bilancio di una banca e potranno, quindi, essere idonei per un migliore trattamento del capitale. Rischi inferiori per il capitale rappresentano un grande incentivo per far entrare le banche nel mercato e come risultato guidare una più ampia catena di incentivi, dalla quale tutti gli stakeholder, inclusi i cittadini europei, gli investitori e la società, potranno trarre un beneficio concreto.

Più in generale, l'iniziativa EeMAP ha le seguenti finalità:

- Efficienza Energetica: l'iniziativa EeMAP è allineata alla struttura di politiche per il clima e l'energia della Commissione Europea, che ambisce a incoraggiare gli investimenti e stimolare l'ingresso di finanziamenti privati per le misure di efficienza energetica negli edifici. In particolare è necessario sottolineare che per raggiungere l'obiettivo del 20% di risparmio energetico al 2020, l'articolo 4 della Direttiva sull'Efficienza Energetica richiede agli Stati Membri di definire e aggiornare periodicamente "una strategia a lungo termine per mobilitare gli investimenti per la riqualificazione dello stock nazionale di edifici residenziali e commerciali".

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9A – 00162 Roma
Tel. 06/44188247 - Fax 06/44249515
costruzioni@cna.it – www.cna.it

Ufficio di Bruxelles
36-38 Rue Joseph II - B - 1000 Bruxelles
Tel. + 32.2-2307429
Fax + 32.2-2307219
bruxelles@cna.it

- Lavoro e crescita: EeMAP sostiene gli investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica, che di conseguenza sosterrà le attività delle PMI nel settore del retrofit, contribuendo così alla crescita dei posti di lavoro come da programma della Commissione europea.

- Stabilità finanziaria: le banche devono giocare un ruolo chiave nel miglioramento della qualità e delle prestazioni energetiche degli edifici residenziali e, in parallelo, nella riduzione del rischio finanziario per i contraenti, i prestatori e gli investitori.

Questo progetto europeo orientato al mercato mira ad analizzare i rischi dell'investimento per i contraenti, i prestatori e gli investitori, facilita la riduzione del rischio di bilancio per le banche e la gestione di prestiti non performanti, e valorizza la trasparenza e il prezzo di mercato aggiungendo la sostenibilità al real estate.
Luca Bertalot, Coordinatore di EeMAP e Segretario Generale di EMF-ECBC sostiene: "L'iniziativa EeMAP rappresenta un passo concreto verso una chiara tabella di marcia intersettoriale sul finanziamento privato per l'efficienza energetica. L'iniziativa incoraggia la riqualificazione energetica del patrimonio costruito europeo, a supporto degli ambiziosi obiettivi europei di risparmio energetico. Con il cambiamento climatico alle porte, questa iniziativa è strategica e vitale per una prospettiva ambientale, finanziaria e economica."